



DIRITTO A VIVERE SENZA BLOCCO

Impatti delle sanzioni degli Stati
Uniti sulla popolazione cubana
e sulla vita delle donne

ABSTRACT



OXFAM

RAPPORTO OXFAM - MAGGIO 2021

Il diritto a vivere senza blocco rivela gli impatti sulla popolazione cubana di quasi sei decenni di sanzioni messe in atto dai successivi governi degli Stati Uniti. Si concentra soprattutto sulla dimensione umana della controversia, pertanto raccoglie testimonianze sul significato del blocco nella vita quotidiana di chi vive a Cuba, principalmente donne, ma include anche dati storici e informazioni sulle politiche applicate. Con una crisi sanitaria globale, un cambiamento nella politica degli Stati Uniti nei confronti di Cuba è più urgente, motivo per cui Oxfam chiede la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi.

© Oxfam Internacional, mayo de 2021

Questo rapporto è stato commissionato da Oxfam e scritto da Ernesto Fidel Domínguez Mederos, con la collaborazione di Conner Gorry, sulla base di uno studio del World Economy Research Center (CIEM), condotto da: Dr. Jonathán Quirós Santos (coordinatore), Dra. Blanca Munster Infante e Lic. Kenny Díaz Arcaño, e i collaboratori Dr. Ramón Pichs Madruga e Dr. José Luis Rodríguez García, anch'essi del CIEM e MSc. Fermín Quiñones Sánchez, dell'Associazione Cubana delle Nazioni Unite (ACNU).

Edizione: Esther Pérez

Grafica: Lyly Díaz

Traduzione:

Oxfam apprezza la collaborazione di Stephanie Burgos, Pablo Andrés Rivero, Elena Gentili, Yohanka Valdés, Tamara Roselló e Jérôme Fauré, nonché i contributi di Geoff Thale, Aileen Charleston, Paola Gutiérrez, Lisset Robaina Echevarría e, in particolare, delle persone intervistate per questo rapporto. Riconosce anche i contributi di varie ONG internazionali e locali, principalmente l'UNCHA, il Martin Luther King Memorial Center (CMMLK), il Palomas Project e l'Ufficio di Washington per l'America Latina (WOLA).

Questa pubblicazione è soggetta a copyright ma il testo può essere utilizzato liberamente per advocacy e campagne, così come nel campo dell'istruzione e della ricerca, purché la fonte sia indicata per intero. Il detentore del copyright richiede che ogni utilizzo del suo lavoro gli venga comunicato, per valutarne l'impatto. Per ulteriori informazioni, contattaci: oxfam.cuba@oxfam.co.cu

Le informazioni contenute in questa pubblicazione sono corrette al momento della stampa. Pubblicato da Oxfam GB per Oxfam International con il ISBN 978-1-78748-755-0 a maggio 2021. DOI: 10.21201 / 2021.7536 Oxfam GB, Oxfam House, John Smith Drive, Cowley, Oxford, OX4 2JY, Regno Unito.

Nell'immagine di copertina: Yunisleydis Duvergel (31 anni), responsabile dei trasporti. È testimone ogni giorno che la scarsità di petrolio le rende difficile arrivare alla popolazione cubana. "Per le donne è molto più difficile, perché a causa dei carichi di lavoro domestico che di solito hanno, non avere mezzi di trasporto gli causa loro". Secondo lui relazione "Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba" (Risoluzione 74/7 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite), solo nel 2019 il governo degli Stati Uniti ha sanzionato 27 aziende, 54 navi e tre persone per il trasporto di carburante a Cuba. In no caso erano di origine degli Stati Uniti o sotto la giurisdizione di quel paese, il che dimostra la carattere extraterritoriale di tale politica nei confronti dell'isola. Foto: Claudio Peláez.

www.oxfam.org

DIRITTO A VIVERE SENZA BLOCCO

Impatti delle sanzioni degli Stati
Uniti sulla popolazione cubana
e sulla vita delle donne

ABSTRACT



OXFAM

PROLOGO

PERCHÉ OXFAM CHIEDE LA FINE DELL'EMBARGO CONTRO CUBA

Oxfam ha iniziato a lavorare a Cuba nel 1993, in un momento di crisi economica sull'isola, e da allora ha accompagnato il popolo cubano a partire dalle comunità, sostenendo le iniziative per promuovere la sicurezza e la sovranità alimentare, rafforzare la giustizia di genere, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e ridurre rischi di disastri. Le nostre esperienze e relazioni a Cuba ci hanno fornito una visione di prima mano dell'impatto delle politiche statunitensi volte a bloccare non solo il commercio, ma anche gli incontri e gli scambi sociali, culturali e scientifici di uomini e donne cubani con persone di altri paesi.

Oxfam, un'organizzazione internazionale per lo sviluppo che lavora per porre fine alle ingiustizie causate dalla povertà, vede l'attuale politica statunitense nei confronti di Cuba come un serio ostacolo allo sviluppo a vantaggio della popolazione cubana. La rete di leggi e misure esecutive - che negli Stati Uniti si chiama solitamente embargo, ma che a Cuba è vissuta come un blocco, che impedisce il libero rapporto degli undici milioni di abitanti dell'isola con gli Stati Uniti e altri popoli, costituisce un ostacolo al pieno esercizio dei loro diritti.



ELENA GENTILI

Direttore Oxfam a Cuba

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. Gentili'.

ABSTRACT

In qualità di organizzazione ispirata ai diritti, impegnata nella lotta alla disuguaglianza e promotrice della giustizia di genere, Oxfam ha lavorato a Cuba con partner locali e nazionali con l'obiettivo di rafforzare le donne e contribuire a colmare i divari di genere. L'organizzazione è testimone dell'impatto del blocco sulle donne e al modo negativo in cui influisce sulle loro famiglie e sui mezzi di sussistenza, limitando il progresso verso una società più giusta e inclusiva.

Nel nostro lavoro umanitario a Cuba, compresa la risposta all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia COVID-19, abbiamo verificato che il blocco statunitense limita la capacità dei cubani e delle cubane di avere accesso a rifornimenti, medicinali, tecnologie e risorse necessarie per superare queste crisi. E in questa era sempre più digitale, il blocco degli Stati Uniti limita l'accesso della popolazione dell'isola a piattaforme e risorse digitali che sono diventate strumenti ancora più cruciali per la cooperazione, la comunicazione e la condivisione della conoscenza tra i paesi, nonché per i rapporti familiari.

Oggi, il blocco degli Stati Uniti ostacola gli sforzi cubani per fermare la diffusione della pandemia. Nel corso dell'ultimo anno, Oxfam ha lavorato con i suoi partner a Cuba per aiutarli a ottenere i materiali necessari, inclusi i kit di test COVID-19 e i dispositivi di protezione individuale, e per aumentare la consapevolezza pubblica del COVID-19 e della sua prevenzione, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle comunità vulnerabili. Come parte della nostra risposta globale alla pandemia, Oxfam ha chiesto la produzione di un vaccino gratuito, equo e accessibile a tutte le persone in tutte le parti del mondo il prima possibile. Cuba ha sviluppato cinque vaccini candidati, due dei quali sono nelle fasi finali delle sperimentazioni cliniche mentre scriviamo queste righe. Oltre a proteggere la popolazione cubana, potrebbero presto aiutare molti altri paesi a salvare vite umane

ABSTRACT



ABBY MAXMAN

Direttore Esecutivo di Oxfam America

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Abby Maxman'.



LAUREN RAVON

Direttore Esecutivo di Oxfam Canada

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lauren Ravon'.

e fermare la diffusione della pandemia. Ma l'accesso dell'isola ad attrezzature e materiali per accelerare la vaccinazione di massa è ostacolato dal blocco degli Stati Uniti.

Oxfam ha aggiunto la sua voce a quella di molti altri nel mondo che si sono opposti al blocco anacronistico e ingiusto che la politica statunitense continua a mantenere contro Cuba. Ora, nel contesto della pandemia globale che ha provocato crisi sanitarie ed economiche senza precedenti in tutto il pianeta, riteniamo che sia necessaria un'azione urgente per normalizzare le relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti e porre fine al blocco nordamericano.

Questo rapporto intende contribuire a tal fine. Abbiamo deciso di esporre ciò che Oxfam ha visto durante il suo lavoro a Cuba: il reale impatto umano del blocco statunitense. Ci concentriamo sugli ultimi anni a causa delle severe misure adottate dall'Amministrazione Trump, ancora in vigore, dopo i primi positivi passi dell'Amministrazione Obama, accolti da grandi maggioranze negli Stati Uniti e nell'isola. Le nostre riflessioni, basate sull'esperienza di Oxfam sulle realtà vissute da donne e uomini a Cuba, mirano a sollecitare i leader degli Stati Uniti a cambiare il corso della loro politica al fine di normalizzare le relazioni con Cuba e porre definitivamente fine al blocco.

Le crisi creano opportunità. Crediamo che questa sia un'opportunità storica per gli Stati Uniti, guidati dall'amministrazione Biden-Harris, di adottare una nuova politica di relazioni rispettose e costruttive con Cuba. Oxfam chiede la fine del blocco degli Stati Uniti per rettificare le ingiustizie commesse contro i cubani che lottano per il loro diritto a vivere senza blocchi.

Oxfam ha chiesto la produzione di un vaccino gratuito, equo e accessibile a tutte le persone in tutte le parti del mondo il prima possibile. Cuba ha sviluppato cinque vaccini candidati, due dei quali sono nelle fasi finali delle sperimentazioni cliniche mentre scriviamo queste righe. Oltre a proteggere la popolazione cubana, potrebbero presto aiutare molti altri paesi a salvare vite umane e fermare la diffusione della pandemia. Ma l'accesso dell'isola ad attrezzature e materiali per accelerare la vaccinazione di massa è ostacolato dal blocco degli Stati Uniti.

RITORNO ALLA VIA DEL DIALOGO

Le numerose sanzioni statunitensi sui viaggi e sul commercio con Cuba furono inizialmente imposte come parte di una politica estera della Guerra Fredda che vedeva Cuba attraverso una ristretta lente ideologica. Oggi il mondo è cambiato e le voci progressiste nelle relazioni internazionali rifiutano un approccio alla politica estera così polarizzato. Tuttavia, il dibattito su Cuba a Washington continua a concentrarsi su questioni geopolitiche e idee semplicistiche sulla realtà cubana.

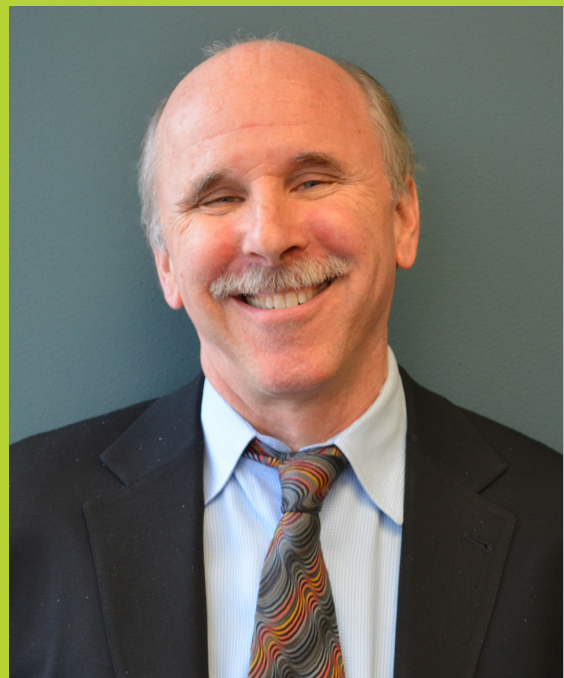
Questo rapporto di Oxfam è particolarmente prezioso in quanto si discosta da discussioni astratte su Cuba e geopolitica, o sull'uso di Cuba come simbolo politico nei dibattiti americani. Presenta invece le realtà di Cuba e la concreta vita quotidiana della sua gente, contestualizzando l'impatto delle sanzioni, con un'enfasi sulla sofferenza e le limitate opportunità che queste provocano.

Questo è un approccio particolarmente importante ora, quando la combinazione dell'impatto della pandemia di COVID-19 e delle rigorose sanzioni imposte dal governo Trump hanno colpito l'economia cubana e hanno contribuito a creare gravi difficoltà nella vita quotidiana e una difficile situazione economica.

Considerando un nuovo approccio a Cuba, l'amministrazione Biden, il Congresso degli Stati Uniti e altri membri della comunità internazionale farebbero bene a prestare attenzione al messaggio di questo rapporto che ci ricorda quanto le sanzioni statunitensi continuino a contribuire alla sofferenza umana dei cubani e delle cubane, con un impatto sproporzionato sulle donne.

Ribaltare gli ordini esecutivi di Trump, tornare a un percorso di dialogo e scambio e normalizzare le relazioni allevierà le difficoltà incontrate dal popolo cubano e sarà un modo più produttivo di relazionarsi con Cuba, trovare un terreno comune e parlare delle nostre differenze.

WOLA ha a lungo sostenuto la normalizzazione delle relazioni tra gli Stati Uniti e Cuba e la revoca del blocco. Abbiamo collaborato con Oxfam in passato e siamo lieti di farlo di nuovo a sostegno di questo rapporto.



GEOFF THALE

Presidente dell'Ufficio di Washington per l'America Latina (WOLA)

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Geoff Thale".

ABSTRACT

CHI COLPISCE IL **×**BLOCCO**×** USA VERSO CUBA?



CUBANE E CUBANI
RESIDENTI NELL'ISOLA

11,209,628



5,633,640

DONNE



5,575,988

UOMINI

**38% DELLA POPOLAZIONE CON ETÀ
SUPERIORE AI 15 ANNI**

**HA FAMILIARI CHE VIVONO FUORI CUBA (PIÙ DI 2.3 MILIONI
DI CUBANI E CUBANE RISIEDONO NEGLI USA)**

ABSTRACT

Le relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti sono state condizionate fin dal 1962 da una serie di restrizioni imposte unilateralmente dai successivi governi statunitensi. L'“embargo”, secondo gli Stati Uniti, o il “blocco”, come lo chiama Cuba, impone severe limitazioni alla nazione caraibica, con effetti extraterritoriali che ostacolano le sue relazioni con i paesi terzi e influenzano il benessere delle donne e degli uomini cubani. Con oltre 25 anni di presenza nel Paese, Oxfam cerca di contribuire a una maggiore comprensione del reale danno che queste sanzioni infliggono alle persone, in particolare a quelle che si trovano in situazioni di maggiore vulnerabilità.

Per questo motivo, il focus principale di questo studio si trova sulla dimensione umana della questione. Il testo elenca dati storici, riferimenti alle politiche in vigore e testimonianze, principalmente di donne, che esprimono cosa significhi il blocco nella vita quotidiana di chi vive a Cuba. Le prove fornite da questa ricerca e l'esperienza di Oxfam nel Paese, lavorando insieme a comunità, cooperative, attori territoriali, organizzazioni sociali e alleati; confermano che il blocco degli Stati Uniti acuisce la crisi economica, ostacola l'accesso ai fornitori di forniture, farmaci, tecnologie, attrezzature mediche e beni di prima necessità.

Una società giusta non può esistere se le donne e le ragazze non hanno il potere di prendere decisioni sulla propria vita. È necessario evidenziare le pratiche che impediscono loro di godere dei propri diritti. Il blocco rafforza il sistema patriarcale e ignora i bisogni differenziati, le potenziali opportunità e l'autonomia delle donne.

I danni reali prodotti dagli alti e bassi della politica nordamericana violano i diritti dei cittadini e delle cittadine cubane e ostacolano lo sviluppo locale in ambito economico, sociale e ambientale. Ostacolano l'accesso ai farmaci per trattamenti specifici e alle forniture per la produzione di test che consentano la diagnosi di COVID-19 o ad apparecchiature e materiali per la produzione di vaccini cubani e la loro applicazione.

L'“embargo”, secondo gli Stati Uniti, o il “blocco”, come lo chiama Cuba, impone severe limitazioni alla nazione caraibica, con effetti extraterritoriali che ostacolano le sue relazioni con i paesi terzi e influenzano il benessere delle donne e degli uomini cubani.

Oxfam condanna il blocco statunitense di Cuba, perché contraddice ciò che è più urgente e necessario oggi: salvare vite umane e proteggere i diritti della popolazione cubana. È tempo di globalizzare la cooperazione tra i paesi e di concentrarsi su soluzioni collaborative all'attuale crisi sanitaria, sostenere le iniziative private emergenti nel paese, sostenere le istituzioni che forniscono servizi alle famiglie, comprese quelle che agiscono nella prevenzione e nell'attenzione alla violenza di genere, e quelle che appoggiano il lavoro di cura.

Al centro del lavoro di Oxfam c'è l'impegno per una maggiore emancipazione delle donne per sviluppare le loro capacità e per promuovere i loro progetti con leadership e pieno esercizio dei loro diritti, senza gli ostacoli che il blocco aggrava. Questa esortazione assume un significato ancora maggiore quando, per la prima volta nella storia americana, una donna detiene la vicepresidenza della nazione.

I risultati del rapporto sostengono l'appello di Oxfam ad andare verso la normalizzazione delle relazioni tra i due stati, un processo che ha molto da offrire non solo agli 11 milioni di persone che vivono sull'isola e alle loro famiglie fuori dal Paese, ma anche al popolo americano.

Foto: cortesia del Progetto Palomar



Se non ci fosse il blocco, la qualità e le rendimento delle coltivazioni sarebbero migliori, e ciò contribuirebbe direttamente all'economia familiare, a quella del Paese, alla sicurezza alimentare, all'istruzione, all'alimentazione e alla cura e la gestione sostenibile dell'ambiente.

Dayanis Alonso
(31 anni)

Foto: Progetto APOOCOP



ABSTRACT

PER PROMUOVERE UN NUOVO “DISGELO” TRA GLI STATI UNITI E CUBA

OXFAM RACCOMANDA AL GOVERNO DEGLI STATI UNITI

Di intraprendere le azioni volte a normalizzare i rapporti con Cuba e, immediatamente, garantire l'esonero dalle misure di blocco che impediscono l'acquisizione di materiali e forniture necessarie per far fronte alla situazione sanitaria causata dal COVID-19 a Cuba e l'eliminazione degli ostacoli alla produzione di vaccini e cure mediche cubani.

In particolare, l'Amministrazione Biden è incoraggiata a:

- ➔ Riprendere il percorso delineato dalla direttiva presidenziale pubblica dell'ottobre 2016 per “la normalizzazione dei rapporti con Cuba” come punto di partenza per ricostruire i rapporti e dare seguito alle dichiarazioni in materia, rese durante la sua campagna presidenziale.
- ➔ Rimuovere Cuba dall'elenco dei paesi che sponsorizzano il terrorismo e sospendere l'applicazione del titolo III della legge Helms-Burton.
- ➔ Abrogare il Memorandum presidenziale sulla sicurezza nazionale sul rafforzamento della politica degli Stati Uniti nei confronti di Cuba, emanato nel 2017.
- ➔ Invertire le limitazioni alle rimesse e ai viaggi imposte dall'amministrazione Trump, aiutando le famiglie cubane, l'emergente settore non statale e l'economia del paese.
- ➔ Riaprire i servizi diplomatici, venendo incontro alle esigenze di personale delle due ambasciate, per facilitare i servizi consolari ed i dialoghi bilaterali su temi di reciproco interesse.

Oxfam sollecita i membri del Congresso degli Stati Uniti a promuovere e approvare riforme legislative volte a porre fine alle politiche di blocco e restrizioni alle relazioni economiche, sociali e politiche con Cuba.

ABSTRACT

OXFAM INCORAGGIA IL GOVERNO CUBANO

A continuare a concretizzare le trasformazioni promosse dall'approvazione della nuova Costituzione nel 2019, al fine di garantire i diritti umani, la giustizia sociale e il godimento della libertà, solidarietà, benessere e prosperità individuale e collettiva, come indicato nella Magna Carta cubana.

Le trasformazioni economiche e monetarie in atto devono tener conto dell'eterogeneità delle forze produttive del Paese e, allo stesso tempo, affrontare le disuguaglianze economiche e l'emergere di altre come conseguenza di questi cambiamenti. Oxfam sottolinea la necessità di attuare quanto prima, e in modo articolato, strategie e politiche che garantiscano l'indipendenza dalle importazioni di beni e input, e la promozione della loro produzione locale sostenendo l'autosufficienza comunale e il decentramento, agricoltura ecologica e autoconsumo, nonché agricoltura urbana, suburbana e familiare.

Le autorità cubane devono continuare a favorire e reindirizzare le potenzialità locali verso nuove attività economiche più dinamiche come le cooperative non agricole e le PMI (medie e piccole imprese). Inoltre, dovrebbero espandere e rafforzare il quadro giuridico relativo al settore privato e cooperativo e progettare programmi e incentivi che riconoscano e riducano le disuguaglianze esistenti e potenziali, in particolare quelle che colpiscono le donne nelle loro molteplici intersezionalità.

Nell'ambito del Programma nazionale per il progresso delle donne (marzo 2021), Oxfam sostiene un maggiore rafforzamento delle donne rurali. Incoraggia a dare la priorità al rafforzamento e all'espansione di sistemi di assistenza e protezione sociale globali per tutte le persone, promuovendo la responsabilità congiunta e rendendo visibile la necessità di ridurre e ridistribuire il lavoro di cura.



Foto: cortesia del Progetto Palomar



Foto: Carla Valdés

OXFAM INVITA TUTTI GLI STATI MEMBRI DELLE NAZIONI UNITE E LE ORGANIZZAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

A unirsi a una politica più proattiva contro il blocco. Promuove la cooperazione Sud- Sud e spazi per il dialogo e la comprensione, soprattutto da parte di organizzazioni multilaterali e meccanismi di integrazione in America Latina e nei Caraibi.

Esorta l'Unione europea (UE) a rafforzare il dialogo con la nuova amministrazione statunitense per revocare il blocco come parte del suo nuovo ciclo programmatico, che rinnova l'importanza della politica estera, dei cambiamenti climatici, dell'inclusione digitale e della sostenibilità sociale ed economica per gli obiettivi dell'UE, oltre il suo territorio. La presentazione della prossima risoluzione sulla necessità di porre fine alla politica di blocco contro Cuba dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite costituisce un'opportunità per trovare spazi di dialogo tra le parti, ruolo che l'UE dovrebbe agevolare insieme ad altri governi.

Le prove presentate suggeriscono di continuare a promuovere analisi e discussioni informate nell'opinione pubblica e nei forum internazionali sui danni inflitti dal blocco alle popolazioni dell'isola, compresi gli effetti su tutte le organizzazioni internazionali che collaborano con Cuba.

ABSTRACT

OXFAM INCORAGGIA LE ORGANIZZAZIONI, LE RETI E ALTRI ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE INTERNAZIONALE


Ad alzare la propria voce per chiedere la fine del blocco. Incoraggia e sostiene le organizzazioni cubane e statunitensi a lavorare verso un'agenda comune che favorisca un approccio "da persona a persona" e lo scambio su sfide comuni, come l'attuale crisi sanitaria e l'identificazione di trattamenti efficaci per COVID-19, altri progressi medici, l'adattamento ai cambiamenti climatici e promuovere il rilancio della cooperazione culturale e universitaria e nuove strategie commerciali.

Oxfam chiede alla società civile degli Stati Uniti di influenzare con fermezza e coerenza la revoca del blocco e di espandere gli scambi con Cuba attraverso collaborazioni e viaggi, riconoscendo ciò che hanno in comune e ciò che possono imparare. Incoraggia la società civile cubana a svolgere un lavoro congiunto per documentare gli impatti del blocco nei settori in cui si concentrano le proprie azioni, in particolare nelle comunità cubane con situazioni di maggiore vulnerabilità sociale. È essenziale posizionare questa prova di fronte agli attori della società civile statunitense e alla società, in generale, per programmare azioni a Cuba volte a mitigare le disuguaglianze e promuovere la realizzazione di tutti i diritti umani, con enfasi sui diritti delle donne.

La fine di questa politica ingiusta di quasi sessant'anni sosterrà un dialogo costruttivo che coinvolge voci diverse, favorirà le trasformazioni nell'isola e contribuirà a promuovere lo sviluppo con resilienza, garanzia di diritti e giustizia sociale.

CUBA HA UNA VASTA ESPERIENZA NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA DI SALUTE E MOLTO PRESTO AVRÀ I SUOI VACCINI PER COVID-19. NON FERMARE, MA INCORAGGIARE, LA CAPACITÀ DI CUBA DI CONTRIBUIRE CON ESPERIENZE, CONOSCENZE E PERSONALE SPECIALIZZATO NELLA RISPOSTA GLOBALE ALLA CRISI SANITARIA È UN DOVERE MORALE VERSO L'UMANITÀ, UN IMPEGNO A FAVORE DI UN MONDO MENO DISEGUALE, CON MAGGIORI OPPORTUNITÀ E PIENI DIRITTI PER TUTTE LE PERSONE.

ABSTRACT



Soffriamo la scarsità di medicinali. Le farmacie sono vuote perché le materie prime sono di difficile accesso per il nostro Paese. Ad esempio gli assorbenti, il materiale con cui sono realizzati non è di buona qualità e ciò provoca disagio alle donne durante il loro ciclo mestruale.

Indira Pino
(26 anni)

Foto: Claudio Peláez

ABSTRACT

60 ANNI DI SANZIONI USA CONTRO CUBA

**QUELLO CHE NON SI
PUÒ QUANTIFICARE**

**STRESS PERMANENTE + BISOGNI
INSODDISFATTI + LEGAMI FAMILIARI
LIMITATI + CARENZE MATERIALI +
OSTACOLI AGLI SCAMBI ACCADEMICI,
SCIENTIFICI E CULTURALI + TEMPO
INVESTITO NELLA RICERCA DI
ALTERNATIVE AI PROBLEMI GENERATI
DAL BLOCCO + OSTACOLI AL PIENO
GODIMENTO DEI DIRITTI + LIMITI
ALLE OPPORTUNITÀ DI AUTONOMIA
E SVILUPPO OTTIMALE + RAFFORZA
LE DISUGUAGLIANZE PREESISTENTI
ASSOCIATE ALLA PARTECIPAZIONE DELLE
DONNE AL LAVORO, ALLA STABILITÀ DEL
LORO REDDITO E ALL'EQUILIBRIO DEI
LORO ONERI QUOTIDIANI + PERPETUA I
DIVARI + OSTACOLA I PROGETTI DI VITA
= MINORE QUALITÀ DELLA VITA**

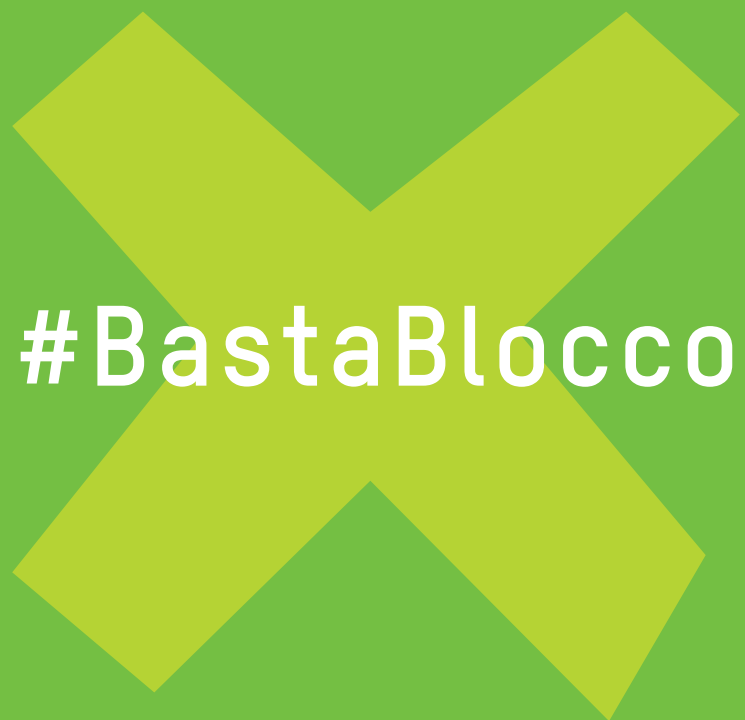


OXFAM

OXFAM

Oxfam è una confederazione internazionale di 21 organizzazioni che lavorano insieme in 67 paesi, come parte di un movimento globale a favore del cambiamento, per costruire un futuro libero dall'ingiustizia che la povertà comporta. Oxfam è arrivata a Cuba nel 1993 e da allora ha collaborato con molteplici attori, a diversi livelli, che hanno scelto di costruire una società più equo, inclusivo, sostenibile e resiliente. I suoi principali contributi si sono concentrati su questioni come la partecipazione cittadina e lo sviluppo locale, la sicurezza e sovranità alimentare, la giustizia di genere e i diritti delle donne, gestione inclusiva del rischio di catastrofi e la risposta umanitaria. Per maggiori informazioni, scrivi a uno delle organizzazioni o visita la pagina www.oxfam.org

Oxfam Germania (www.oxfam.de)
Oxfam America (www.oxfamamerica.org)
Oxfam Australia (www.oxfam.org.au)
Oxfam Brasile (www.oxfam.org.br)
Oxfam Canada (www.oxfam.ca)
Oxfam Colombia (www.lac.oxfam.org/countries/colombia)
Oxfam in Belgio (www.oxfamsol.be)
Oxfam Francia (www.oxfamfrance.org)
Oxfam Gran Bretagna (www.oxfam.org.uk)
Oxfam Hong Kong (www.oxfam.org.hk)
Oxfam IBIS (Danimarca) (<https://oxfamibis.dk/>)
Oxfam India (www.oxfamindia.org)
Oxfam Intermón (www.oxfamintermon.org)
Oxfam Irlanda (www.oxfamireland.org)
Oxfam Italia (www.oxfamitalia.org)
Oxfam Messico (www.oxfam_mexico.org)
Oxfam Nuova Zelanda (www.oxfam.org.nz)
Oxfam Novib (www.oxfamnovib.nl)
Oxfam Quebec (www.oxfam.qc.ca)
Oxfam Sudafrica (www.oxfam.org.za)
KEDV (www.kedv.tr)



#BastaBlocco

www.oxfam.org



OXFAM